

Comitati Pari Opportunità Ordini Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili Regione Toscana

Cari colleghi e care colleghe,

i recenti fatti di cronaca ci ricordano purtroppo come la piaga della violenza contro le donne non accenni a risolversi.

Dall'inizio dell'anno sono state uccise 105 donne e quasi tutte per mano di familiari o ex compagni.

Oltre alle commemorazioni, alle fiaccolate, alle esternazioni di sdegno occorre un cambiamento profondo e radicale della nostra società, il cui cardine deve essere il rispetto per la donna, per le diversità, per la libertà, per la vita; dove la cura condivisa sia il tramite per diffondere valori di rispetto, responsabilità ed empatia; dove l'accesso libero a tutte le professioni senza la limitazione degli stereotipi di genere permetta l'espressione delle competenze e delle peculiarità di ciascuno; dove il raggiungimento di equi salari per tutti sia la liberazione dalla dipendenza economica che costituisce la prima forma e la più subdola violenza di genere.

Tutto questo non è semplice e non può essere immediato, perché richiede il superamento delle barriere che abbiamo inserito nei nostri ruoli, ma è possibile ed è doveroso nei confronti dei nostri figli e delle nostre figlie, lasciando da parte i piccoli egoismi e le false convinzioni.

Il raggiungimento di questi obiettivi deve essere un impegno civico di ciascuno di noi, donne e uomini, affinché non ci siano più vittime o carnefici non ci siano più Giulia o Filippo, ma persone capaci di riconoscersi, amarsi e scegliersi tutti i giorni, non perché costretti dai ruoli, dalle consuetudini, dalle necessità, ma rispettosi della libertà dell'altro e della realizzazione dell'altro.

Spesso passa il concetto che non tutti gli uomini sono uguali, ed è vero, tutti gli uomini no, però nessun uomo si può definire diverso da coloro che commettono violenza se non fa nulla per cambiare questa società patriarcale, se si gira dall'altra parte quando sente parenti, amici o colleghi che fanno anche un solo accenno di violenza sessista o non si impegna ad educare i propri figli al rispetto, come affermato anche da Elena Cecchetti, sorella di Giulia, l'ultima delle 105 donne uccise.

I comitati pari opportunità continuano in tal senso nel loro costante impegno di superamento delle differenze di genere che sono il primo grande ostacolo all'eliminazione della violenza di genere.

Tutti i CPO presso gli ODCEC della Toscana intendono esprimere la propria vicinanza e solidarietà ai familiari delle vittime e a tutte le donne che subiscono violenza fisica, ma anche psicologica ed economica.

"Se domani tocca a me voglio essere l'ultima"

Cristina Torres Càceres

CPO ODCEC AREZZO – Carla Vilucchi
CPO ODCEC FIRENZE – Grazia Maltinti
CPO ODCEC GROSSETO – Monia Viti
CPO ODCEC LIVORNO – Valeria Rinaldi
CPO ODCEC LUCCA – Monia Matteucci
CPO ODCEC MASSA CARRARA – Arianna Menconi
CPO ODCEC PISA – Francesca Cavaliere
CPO ODCEC PISTOIA – Paola Fanti
CPO ODCEC PRATO – Paola Santoni
CPO ODCEC SIENA – Marzia Mucciarelli